

Strane

13 FEBBRAIO 2018 - N. 9

La tua abitudine al benessere

**CELLULE
STAMINALI**
COSA CURANO
VERAMENTE?

**I NUOVI
PEELING E
SCRUB CHE
RISPETTANO
LA PELLE**

**PROVA
L'INTERVAL
TRAINING**
DIMAGRISCI
IN FRETTA
E TI DIVERTI

HELICOBACTER
TUTTO
SULL'EPIDEMIA
SILENZIOSA

Testati per voi
**I CRACKERS
I GUANTI DA SCI**

**LA DIETA
SALVALINEA
QUANDO
MANGI
FUORI CASA**

Dossier
**LIBERATI COSÌ
DALL'OSSESSIONE
DELLA BELLEZZA**

1,50 €

GRUPPO  MONDADORI



Settimanale - febbraio - anno XXI - n. 9 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. D.L. 359/03 art. 1 comma 1, DCB Verona - Austria €1,20 - Germania €3,00 - Belgio €1,20 - Spagna €1,20 - Francia €1,20 - Lussemburgo €1,20 - Portogallo (cont.) €1,00 - Svizzera Gestioni Ticina CHF 4,40 - Svizzera CHF 4,00 - U.K. 1,50 - Usa \$ 8,50 - Canada 8,50 - Mc. C.O. e d'azur €4,40

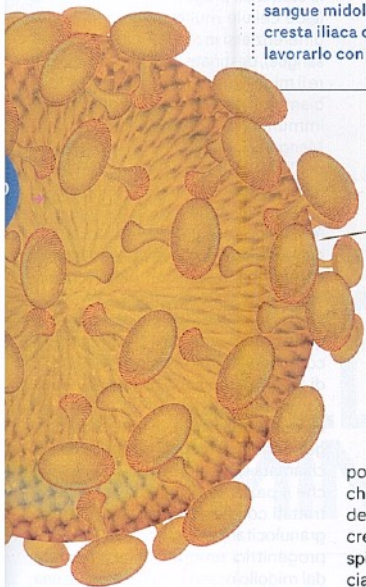
In fase sperimentale: la cura dell'angina

L'utilizzo delle cellule staminali per curare le malattie cardiache è ancora in fase sperimentale. In Italia, un polo di ricerca d'eccellenza è il Centro Cardiologico Monzino di Milano, dove è in corso una sperimentazione per curare l'angina pectoris, refrattaria sia alla terapia farmacologica sia al

trattamento chirurgico con by-pass o angioplastica. «Si tratta di una patologia che provoca fitte dolorose al petto, spesso accompagnate da senso di affanno, dovute a un'ischemia (insufficiente irrorazione) del muscolo cardiaco», spiega il professor Giulio Pompilio, cardiologo e vicedirettore scientifico del Centro cardiologico Monzino. «L'intervento di medicina rigenerativa consiste nel prelevare del sangue midollare dalla cresta iliaca del paziente e lavorarlo con un sofisticato

apparecchio in modo da selezionare particolari cellule staminali chiamate CD133. In un secondo intervento, queste vengono inoculate nelle aree del cuore maggiormente colpite da ischemia tramite un piccolo catetere inserito per via percutanea e fatto scorrere nell'arteria femorale, come avviene per la coronarografia». Le cellule staminali CD133 liberano fattori di crescita vascolare che, nell'arco di sei mesi, riescono a dar vita a nuovi, piccoli vasi pronti a migliorare l'irrorazione del miocardio». I pazienti

trattati finora, hanno registrato un netto miglioramento dei sintomi e una riduzione delle zone ischemiche, apprezzabile con la scintigrafia. «Risultati promettenti stanno dando anche altre sperimentazioni in corso nelle università americane ed europee per curare con le cellule staminali l'insufficienza cardiaca grave», aggiunge il professor Pompilio.



Le staminali del grasso vengono racchiuse in un'emulsione fluida, prima di essere iniettate

→ **AUMENTANO LE DIMENSIONI DEL PENE**
L'incubo degli uomini? Avere il pene piccolo e soffrire di défaillances sessuali. In caso di ipoplasia peniena (presente quando il pene in erezione ha una lunghezza inferiore a 7,5 cm e una circonferenza di 4 cm), al posto di inserire protesi invasive si può ricorrere al Nanofat, l'autoinnesto di grasso prelevato dall'addome. «Il pannicolo adi-

poso è ricchissimo di cellule staminali che, una volta impiantate nel tessuto dell'asta del pene, liberano fattori di crescita e di rigenerazione tissutale», spiega il professor Giuseppe Sito, specialista in urologia e in chirurgia plastica a Napoli, Torino e Milano. «Inoltre, hanno un'azione stimolante anche sui corpi cavernosi che, gonfiandosi di sangue come una spugna, assicurano un'erezione soddisfacente». La tecnica è semplice: il grasso prelevato con una microcannula viene ultrafiltrato tramite un sistema di "beccucci" sempre più piccoli e una membrana finale che lo rende semifluido. Quindi, dopo aver applicato una crema anestetica, viene iniettato come un filler con un ago

sottile sotto la pelle che ricopre l'asta e tutt'intorno ad essa. «Arricchito di cellule staminali, il tessuto riacquista elasticità e turgore, con un aumento della circonferenza di circa 4 cm e di 2 cm in più in lunghezza già dopo una settimana», precisa Sito. «Oltre alle dimensioni migliorano anche i deficit erettili, che possono essere associati o meno all'ipoplasia peniena, in quanto indipendenti dalle misure. Ma, in questo caso, è bene associare l'autoinnesto di staminali alla Prp (Platelet rich plasma) che prevede l'iniezione di piastrine ottenute da un proprio prelievo di sangue. I risultati durano un anno». I costi? 2000 € a seduta per le staminali, e 400 € per la Prp. ●

Idee
Quant
Scop
in pra
ciò ch
IL NU

GIFTY